Anno VIII. Udine — Sabbato 20 Settembre 1890. (Conto corrente colla Posta) N. 225.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

ABBONAMENTI
Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale: Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5

INSERZIONI
Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 15 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate, prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —
Un numero arretrato Centesimi 10

Conto corrente colla Posta

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, N. 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende allo Edicole, alla cart. Bardusco e dai principali tabaccai

20 SETTEMBRE

Oggi compion vent'anni dacchè Roma è redenta.

Il sogno, il sospiro di tanti martiri, di tanti patrioti, di tanti pensatori, trovava finalmente, suo esaudimento il giorno 20 settembre del 1870.

La breccia di Porta Pia, era stato l'ultimo colpo che aveva atterrato il potere temporale dei Papi.

E la data storica e che rimarrà eterna, del 20 settembre, non dalla sola Italia, ma da tutto il mondo civile, merita di venir solennemente festeggiata.

La civiltà ha infatti affermato un suo grande diritto, e la stessa vera e pura religione di Cristo, *il cui regno non era di questo mondo,* dovette rallegrarsi del grande avvenimento.

E invano i nemici dell'unità nostra, si arrabbattono per riconquistare il perduto dominio: Roma è, e dovrà essere sempre dell'Italia; Roma è intangibile.

Così ha proclamato il Re Augusto e leale: così vogliono tutti gli italiani.

Viva il 20 settembre.

(?)

Cosa ne direbbe il Codice penale

Sotto questo titolo, la *Capitale* pubblica:

Quando ieri abbiamo rilevato le affermazioni della stampa crispina, intorno alle dimissioni dell'on. Doda, ch'essa dice insussistenti, soggiungemmo che il fatto reclamava la sapienza giuridica dell'on. guardasigilli.

Eravamo in errore.

Il guardasigilli aveva già preveduto il fatto e l'aveva classificato con due articoli del Codice penale.

Il primo dei due articoli è il 275, così concepito:

« Il pubblico ufficiale, che nell'esercizio delle sue funzioni, *forma, in tutto o in parte,* un atto falso o altera un atto vero, ove ne possa derivare pubblico e privato nocumento, è *punito con la reclusione da cinque a dodici anni.*

« Se l'atto faccia fede per legge sino a querela di falso, *la reclusione è da otto a quindici anni.* »

L'altro dei due articoli, il successivo 276, non è nè meno esplicito, nè meno chiaro:

« Il pubblico ufficiale che, ricevendo o firmando un atto nell'esercizio delle sue funzioni, attesta come veri e seguiti alla sua presenza *fatti o dichiarazioni* non conformi a verità, od omette o *altera le dichiarazioni* da lui ricevute, ove ne possa derivare pubblico o privato nocumento, è *punito con le pene* stabilite con l'articolo precedente ».

Applichiamo questi due articoli al caso presente.

I giornali di Crispi ci narrano che l'onorevole Doda non si è dimesso dal ministero delle finanze: e questa narrazione è confermata in più modi, e con più telegrammi successivi.

D'altra parte, altri organi personali di Crispi asserivano ieri che il re aveva accettato le dimissioni dell'on. Doda, ed incaricato dell'*interim* l'on. Giolitti.

Risultano quindi due conseguenze evidenti:

1. Se l'on. Doda non ha dato le dimissioni, queste non potevano essere accettate.

2. Se queste dimissioni furono presentate al re, dovrebbe esistere un atto falso, e coll'atto falso esisterebbe parimenti un falsario.

Chi è questo falsario?

Non importa sapere chi è: ci dovrebbero pensare il procuratore del re a ricercarlo, ed il ministro dell'interno a scoprirlo e denunciarlo.

Ciò che è fuori d'ogni dubbio, è che i giornali di Crispi affermano l'esistenza di un atto, in seguito al quale vennero prese le deliberazioni già annunziate: e che gli stessi giornali aggiungono, che l'atto firmato dal Doda non esisteva sicchè quello presentato, doveva essere evidentemente falso.

Sia pure che il Doda abbia scritto o telegrafato, che le dimissioni le avrebbe presentate al Consiglio dei ministri: le *dimissioni non esistevano, erano condizionate,* e siccome non si può alterare nè in tutto, *nè in parte,* un atto pubblico, e non si può attestare come vero ed accaduto un fatto, che non è ancora accaduto, nè è vero, la falsità dell'atto diverrebbe evidente.

Volendo liberarsi del Doda, mancavano forse i mezzi costituzionali e conformi a verità per farlo?

Abbiamo l'articolo 65 dello Statuto, il quale dice:

Il re nomina e revoca i sui ministri.

Si poteva, quindi, *revocare* l'on. Seismit-Doda, non far credere all'esistenza di un atto falso, per fingere d'accettarne le dimissioni.

Cercando le attenuanti, si vorrà dire forse che si voleva risparmiare a un patriotta l'onta della revoca?

Si cade nella menzogna. I primi che affermano non esser vere le dimissioni dell'on. Doda sono i giornali di Crispi.

E' nel *Piccolo* di Napoli, organo personale di Crispi, che abbiamo trovato, colla data di Roma, i famosi telegrammi nei quali si diceva che Doda non si era dimesso.

L'onta dunque si voleva infliggere, ma senza assumerne la responsabilità: o più precisamente, mentre al re si sarebbe telegrafato, contrariamente, o no, al vero, che Doda aveva offerto le dimissioni, perchè le accettasse, coi giornali officiosi si voleva far sapere che il ministro delle finanze era stato revocato!

Ben lungi dal risparmiare lo sfregio, si voleva quindi aggravarlo, facendolo serpeggiare colla potenzialità della calunnia.

Pretenderassi forse che essendo l'atto necessario, e dubitando che il re consentisse ad una revoca, mancasse un modo costituzionale, di venire ad una soluzione?

Rispondono i precedenti, e ricacciano in gola a chi la tentasse, anche questa menzogna.

Durante il secondo ministero Cairoli, abbiamo avuto un ministro delle finanze, il Grimaldi, che si pose in contraddizione aperta col programma del ministero; e fu in quella circostanza, che nacque la frase « l'aritmetica non è una opinione ».

Il Grimaldi, invitato a dimettersi, ricusò.

Che si fece allora?

Si convocò il Consiglio dei ministri, si deliberarono le dimissioni in massa, e si ricompose il ministero, mandando il Grimaldi a meditar l'aritmetica in compagnia del Perazzi.

Non si crearono neppure allora degli atti nè delle dimissioni che non esistevano: si agì, secondo le norme della costituzione e della morale, e si uscì dalla crisi.

Ma se i giornali di Crispi narrano il vero, quanto accade oggi è qualche cosa di così obbrobrioso, che gli estremi del fatto si potrebbero ravvisare definiti dal Codice penale.

Ora, che il Doda sia andato o rimanga, che resti nella vita politica o se ne ritragga, è questione secondaria: l'uomo scompare davanti ai principii, ed il ministro si ecclissa davanti alla costituzione.

Si disse che questa sta nella forma, più ancora che nelle sanzioni: e qui ogni forma scompare.

Abbiamo lo scatto di impeti e di passioni brutali, che si scatenano coll'impeto inconsiderato d'un uragano, e *tutto calpestano, tutto distruggono.*

La stampa di Crispi non ha neppur pensato, annunciando, da un lato che il re aveva accettato le dimissioni del Doda, e propalando dall'altro che le dimissioni *non esistevano,* ch'essa recava il più grande oltraggio al re, cui nei banchetti e nelle feste solenni, *si* prodiga l'epiteto, di *leale*?

E l'onesto cittadino, che vive in un ambiente sereno, fuori delle passioni politiche, quale fiducia deve avere in questo Governo, nel quale si vedono inventati atti pubblici che non esistono, per abbattere una persona ed innalzarne un'altra; o propalate affermazioni false, per far credere ad una *revoca* anzichè ad una *dimissione*?

Questi metodi di Governo non son fatti per l'Italia. Ripugna agli animi gentili la violenza brutale e irriflessiva, e ripugna alle coscienze oneste questa mancanza di scrupoli, che non bada ai mezzi pur di raggiungere il fine: che anzi, potendo raggiungerlo per le vie costituzionali ed oneste, preferisce l'arbitrio o la menzogna.

« Saremo inabili, ma siamo onesti » diceva Benedetto Cairoli a Pavia: e contro quella frase fu dei più violenti a scagliarsi il Crispi.

A undici anni di distanza, quella frase risuona ancora, e gli atti del Governo di *Crispi,* non *le hanno* dato soltanto l'attualità: l'hanno convertita in molesto susurro, che deve tormentare l'orecchio inquieto dell'on. Zanardelli, chiedendogli: « E tu? sei diventato così abile, che non ti ricordi d'essere stato onesto? »

IN ITALIA

L'arrivo dei Reali a Firenze.

Il Re ed il Principe di Napoli sono ieri arrivati da Perugia alle 5,30, a Firenze.

Erano alla stazione a riceverli il duca d'Aosta, i ministri Crispi e Bertolè Viale, tutte le autorità civili e militari, molti senatori e deputati toscani, S. M. appena arrivato parlò a Crispi e strinse la mano a tutte le notabilità.

Quindici minuti dopo il Re, arrivò la Regina a cui le popolane fiesolane offrirono uno splendido mazzo di margherite.

Il Re, la Regina, il Principe di Napoli e il duca d'Aosta, salirono, in una vettura di Corte a quattro cavalli e si diressero al Palazzo Pitti

La folla acclamò ai Reali.

Il decreto famoso!

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica quanto segue, testualmente:

« Con Regio Decreto del 14 corrente, il commendatore Federico Seismit-Doda, deputato al Parlamento, ha cessato dalle funzioni di ministro delle finanze.

Con R. Decreto di pari data al comm. Giolitti, ministro del Tesoro, fu affidato l'*interim* del Ministero delle finanze. »

Quest'annunzio mostra l'esattezza di quanto fu già pubblicato che non si debba cioè parlare di dimissioni per parte di Doda.

Piccanti notizie sul licenziamento di Doda

Ecco delle notizie piccanti sul licenziamento del ministro Seismit-Doda.

La relazione fatta al re dall'on. Crispi per raccomandargli la firma del decreto con cui il Doda veniva esonerato dal servizio, termina testualmente così:

« Il regno di Vostra Maestà è sempre stato ispirato alla lealtà ed alla cortesia; quindi il governo che vi serve deve ispirarsi alla stessa lealtà e cortesia verso una potenza alleata. Mi onoro di partecipare alla V. M. d'aver sospeso dal servizio e dallo stipendio — per lo stesso motivo che mi costringe a presentare il decreto riguardante il ministro Seismit-Doda — il prefetto di Udine. »

Il re fece rispondere a Crispi da Rattazzi che conosceva il fatto d'Udine, avendolo rilevato dai giornali, e che era felice di trovarsi pienamente d'accordo col suo primo ministro.

Si assicura nel modo più assoluto la esattezza di queste frasi.

La posizione in cui si trova il prefetto Rito.

Ecco l'esatta posizione del comm. Rito, Prefetto di Udine. Egli venne sospeso dal posto e dallo stipendio; ma il decreto di collocamento in aspettativa non è ancora firmato. Però si crede che fra qualche giorno la punizione gli sarà tolta e che gli sarà data una nuova destinazione.

Crispi arrabbiato.

L'on. Crispi, a chi lo ha avvicinato ieri l'altro, si mostrò irritatissimo per il fatto d'Udine. Disse che l'on. Doda doveva abbandonare il banchetto, e si lagnò amaramente per la sconvenienza dei brindisi del deputato Solimbergo e degli altri oratori.

Le vittime del banchetto.

La *Sera* dice che tutti i funzionari che assistevano al banchetto di Udine furono puniti. Furono o saranno puniti quindi similmente il generale qui di presidio e il Procuratore del Re. Per fino il generale Di Lenna venne colpito da un trasloco.

Pel banchetto di Firenze.

Secondo il *Diritto,* per desiderio espresso di Crispi, l'invito al banchetto di Firenze pel 28 settembre venne esteso a tutti i deputati e senatori.

Può darsi che l'on. Crispi annuncierà nel suo discorso il programma della nuova legislatura.

A causa della ristretezza del locale del Circolo Artistico, il banchetto in *onore* di Crispi si farà nel *foyer* del *Politeama.* Prevedesi che gli aderenti oltrepasseranno i 800.

I socialisti di Roma.

I socialisti di Roma terranno tra giorni una riunione per decidere se debbono farsi rappresentare al Congresso socialista internazionale, che si deve adunare prossimamente ad Halle, in Germania.

Pel quarto centenario della scoperta dell'America

L'altro dì si è riunito il Comitato romano per i festeggiamenti da farsi nella ricorrenza del quarto centenario della scoperta dell'America.

Venne deciso che intanto nel giorno 12 del prossimo ottobre verrà posta una Corona sul busto di Cristoforo Colombo al Pincio. Nel giorno poi del centenario verrà inaugurata una lapida nella chiesa di Sant'Agostino; si organizzerà una commemorazione e si darà un banchetto a 400 poveri della città.

Un'infornata di senatori.

Si assicura che all'aprirsi della nuova Camera verrà fatta un'infornata di cinquanta senatori.

La fornitura dei viveri per la marina.

In seguito alle prime offerte di ribasso, la spesa per la fornitura dei viveri per la marina dal 1 gennaio 1891 al 30 giugno 1895, resterebbe ridotta da diciotto milioni a 14,143,410 lire. Il 9 ottobre si farà l'incanto definitivo.

Il prete irredentista.

Quel prete dalmata (Politeo) che ha partecipato alle dimostrazioni irredentiste per lo scioglimento del " Pro-Patria " si è sottomesso al cardinale vicario e sta facendo gli esercizi spirituali.

Giovanette che vanno a farsi monache a Parigi.

Una decina di ragazze romane sono partite per Parigi, allo scopo di indossare in Francia l'abito monacale per ritornare poi in Italia.

E' un nuovo modo di eludere le leggi contro le monacazioni, adottato dal partito clericale dacchè si sono incominciati a sorvegliare i monasteri di Roma.

COSE D'AFRICA

Il cholera a Massaua.

La *Riforma* dice che il cholera a Massaua non ha nulla di allarmante. Gli europei colà residenti finora ne sono immuni.

Il deputato Franchetti membro del Consiglio coloniale, ha rinunziato al suo congedo appena scoppiato il cholera.

La *Gazzetta ufficiale* pubblica un'ordinanza obbligante i bastimenti provenienti da Massaua di recarsi all'Asinara per una quarantena da stabilirsi volta per volta.

Per delimitare i confini fra l'Italia e l'Inghilterra in Africa. Il 20 settembre è atteso a Roma Baring, residente inglese in *Egitto,* il quale viene a partecipare alle conferenze che avranno luogo al *Ministero degli esteri* per la delimitazione delle rispettive sfere d'azione inglese e italiana, nell'Africa orientale.

ALL' ESTERO

Una importante dichiarazione di Freycinet.

Al banchetto offerto da Freycinet agli ufficiali esteri a Cambray, il Ministro pronunziò una allocuzione in cui disse: sono ben note le nostre intenzioni pacifiche: la forza del nostro esercito non può inquietare nessuno. Desideriamo solo difenderci con successo se fossimo assaliti.

Il governo francese e i dazi sulle sete

I *Debats* smentiscono che il governo sia intenzionato di colpire le sete con nuovi diritti doganali.

Tumulti in Portogallo.

Lisbona, 19.

Ieri sera una squadra di otto agenti di polizia insultata e tempestata di sassi dai tumultuanti, rispose con colpi di rivoltella. Accorse allora la guardia municipale.

I tumultuanti si rifugiarono in un caffè. La forza vi sparò parecchi colpi ferendo alcuni avventori. Quarantadue individui vi furono arrestati.

Il Re chiamò a Lisbona i consiglieri di Stato che si trovavano in missione all'estero.

Rochefort schiaffeggiato ad Ostenda

L'*Eclair* annunzia che Carnivet, offeso da un articolo di Rochefort pubblicato nell'*Intransigeant* andò ad Ostenda a schiaffeggiarlo in un caffè. La lotta avrebbe *seguitato* se Carnivet non fosse stato cacciato brutalmente.

I tedeschi e la tratta degli schiavi a Bagamoyo.

Il commissario aggiunto dell'impero a Zanzibar constatò che nessun proclama ufficiale esiste che permetta la tratta degli schiavi a Bagamoyo. È falsa ogni notizia concernente l'autorizzazione a quei mercanti di schiavi di farne la caccia e incatenarli. È pure infondata notizia che mercanti di schiavi siensi recati da Zanzibar alla costa per esercitarvi il loro mestiere. Dicesi che il proclama di cui si parla fu diffuso da un arabo influente per trarne partito in modo subdolo e maligno contro i tedeschi.

La rinnovazione della triplice

La *Tribuna* riceve da Vienna che l'altro ieri un altissimo personaggio di Corte assicurò che la triplice alleanza *fu* rinnovata fino al 1897.

L'imperatore d'Austria quanto prima decorerà, come Nigra, anche Crispi, della gran Croce di Santo Stefano in brillanti. La decorazione sarà accompagnata da un sovrano autografo.

Anche la Francia?

La *Paix* riceve da Breslavia la notizia che Francesco Giuseppe avrebbe patrocinato presso l'imperatore Guglielmo l'entrata della Francia nella triplice alleanza.

A proposito del movimento rivoluzionario del Canton Ticino

A'ogni giornali esteri hanno pubblicato la fiaba che il movimento rivoluzionario nel Canton Ticino sia stato promosso o quanto meno incoraggiato dal Governo italiano, il quale si proporrebbe di annettersi il Canton Ticino.

Questa sciocca invenzione, che nessuno si è curato di smentire perchè non ne valeva la pena, è stata raccolta sul serio dall'organo magno del Vaticano, l'*Osservatore Romano*, per ragioni che è troppo facile comprendere.

Il giornale clericale fa suoi i poco ingegnosi sospetti dei giornali esteri, e scrive che il Governo italiano è connivente nel moto rivoluzionario dei radicali del Ticino, ed accenna per conto suo a pretese provviste d'armi e trattative relative ad una eventuale annessione del Canton Ticino al Regno d'Italia.

L'*Italie* si dà la briga di confutare l'*Osservatore* del Papa, e scrive che nessuno pensa alla annessione del Canton Ticino, e soggiunge che i giornali esteri che raccolsero quella voce danno prova di malafede e di assoluta ignoranza delle cose nostre.

La situazione nel Canton Ticino.

I principali capi dei due partiti liberale e conservatore del Canton Ticino furono chiamati a Berna per vedere se vi è modo di comporre amichevolmente le divergenze. Ieri è giunto pure Kuenzli. Il Consiglio federale spiega una grande attività per ottenere l'accordo. Si crede che vi riuscirà.

Il Canton Ticino ora è assolutamente tranquillo.

DALLA PROVINCIA

Il 20 settembre a S. Daniele.

L'on. Municipio di S. Daniele, in occasione dell'anniversario patriottico del 20 settembre, ha pubblicato il seguente:

Concittadini!

Sono decorsi venti anni dacchè ebbe luogo il più gran fatto del nostro secolo, che segnò una nuova fase nella storia d'Italia e del mondo.

Il vostro Municipio non trova inutile rammentarvelo, perchè ancora pieno di tante speranze, perchè ci impone sempre tanti doveri.

Ancora è vivo e parlante il quadro del sacro decennio di smanie, di irrequietezze, di martirj, di audacie, di sublimi tentativi precedenti l'acquisto di Roma.

Un popolo intero allora fortissimamente volle, e riescì.

L'imagine di questo scoppio della coscienza nazionale non si alteri, e, come disse un nostro grande, non si scolisi mai nell'obblio, ma sia sempre ispiratrice di concordia e di studio nel voler sempre grande e rispettata la nostra patria.

Nella fausta ricorrenza il Municipio vi invita per tanto a sospendere i vostri lavori per raccogliervi alle ore 1 pom. nella sala comunale onde commemorare questo giorno solenne, e quindi uniti andar a deporre una corona di fiori sulla lapide dei nostri caduti nelle battaglie della indipendenza.

Dopo di che avrà luogo la già indetta gara del tiro a segno.

Vi prega poi di imbandierare le vostre case, illuminandole la sera alle ore 7.

Viva il Re — Viva l'Italia.

San Daniele 19 settembre 1890

La Giunta municipale:
N. Rainis
F. P. Toran
N. Mareschi
C. Sostero
C. Ant. Ronchi

**

La Società del Tiro a segno ha pubblicato poi da canto suo il seguente manifesto:

20 Settembre.

Concittadini!

Questa data ricorda all'Italia il più classico e fausto giorno. **Roma!** l'alma Città, sede del mondo cattolico, per virtù di Popolo e per bravura dell'esercito si liberò da quel potere antinazionale, che per tanti secoli la dominò.

L'Italia ebbe la sua *Capitale*. Il sacrificio di tanti Patriotti, in quel giorno il Dio de' Popoli, premiò.

Ricordiamo sempre il **2 settembre 1870** questa data segna per la nazione il momento più solenne, più grande che si possa da Popolo civile ricordare.

Ne' tempi di aspirazione alla nostra *Capitale* gridavano

Roma o morte!

e lo stesso grido ripeta la nuova generazione perchè sempre Roma resti all'Italia.

Viva l'Italia — Viva il Re
Viva Roma intangibile.

S. Daniele, 19 settembre 1890.

Toran Bar. P. Presid., dott. Bortoluzzi V. Vicepresid., Bortoluzzi G., Bortoluzzi U., Pellarini F., Riva G., Tomada V. - dott. Vidoni G. Ciconi G. Segr.

Aviano, *15 settembre.*

Società filodrammatica e Società filarmonica.

Accennammo altra volta alla risorta Società filodrammatica, che è tutt'ora fiorente e dalla quale non si desidera più se non una maggior cautela nella scelta delle produzioni, giacchè l'ultima di domenica scorsa, non sembrò una delle migliori per nessun rispetto. Dicemmo anche che la filodrammatica avrebbe, molto probabilmente dato vita alla filarmonica, ma questa previsione viene ora smentita dai fatti; poichè non si riuscì a raccogliere neppure una firma, tanto che i suonatori si costituirono in società da soli e nominarono il loro Presidente.

Non sappiamo qual ordine di considerazioni abbia influito sull'animo degli egregi signori avianesi, perchè vi si rifiutino proprio tutti, ma *udimmo ripetere* che resta a sperare che il Presidente colle fila di cui dispone, saprà arreticare uno per volta moltissimi, e persuaderli ad entrare in società. Se ciò avverrà, non lo sappiamo, ma tutto ci induce a credere di sì poichè altrimenti i soliti partiti cresserebbero i soliti rancori dei quali farebbesi a meno molto volentieri. Ed il nostro Comune, perchè non potrebbe imitare l'esempio di molti altri, dando un piccolo sussidio annuale? Non sarebbe un onore pel paese, il possedere una Società filarmonica?

Udimmo anche con piacere, che due giovanotti di qui, avrebbero composto una commedia ciascuno, le quali dal giudizio d'intenditori, sarebbero raccomandabili per il nostro Sociale, non fosse altro che per incoraggiare i compositori a studiare ed a ritentare in seguito altre prove.

Desideriamo quindi di vederle in iscena quanto prima e ad opera compiuta ne daremo ragguaglio. *Nemo propheta in patria sua.*

Un critico all'opra

Pontebba, *18 settembre.*

Questioni operaie.

A parziale rettifica della corrispondenza speditavi oggi col treno 593, devo dire: che gli operai addetti al nuovo inghiaiamento di questa stazione ferroviaria, è vero che *sospesero* i loro lavori nella mattinata; ma che grazie a questo capo-aggiunto signor Aristide Roncoroni, nel pomeriggio *ripresero servizio*, sulla assicurazione che alla sera sarebbe giunto l'ufficiale pagatore (dopo però diverse sollecitatorie appunto dovute allo zelo del *signor Roncoroni*). Gli operai fino a tutt'oggi erano stipendiati in ragione di lire 1.80, ma furono però avvertiti che col giorno di domani, la loro mercede sarebbe stata ridotta a lire 1.60, perchè le giornate si sono abbreviate. Gli operai in parte protestarono, ed allora fu deciso che chi volesse andarsene, facesse pure al comodo suo. Difatti una gran parte domattina prenderà il treno di ritorno. L'Amministrazione è nel suo diritto, non lo metto in dubbio, quello però che resta di sicuro è la paga miseranda data a quelle povere creature che per un tozzo di pane, devono lavorare come tante bestie da soma.

Come vi dissi, essi non sono del paese, ma vengono da paesi relativamente lontani. Colla paga oggi ridotta a lire 1.60, come possono vivere e mandare quel sussidio alla famiglia, specialmente nella residenza di Pontebba, dove tutto è caro? Dissi ci vorrebbe un po' di umanismo, lo ripeto.

Signori Amministratori rete adriatica, avrete anche voi delle famiglie, anche voi dei figli che domandano pane; ora ditemi: se con 32 soldi, potreste mantenere voi e le vostre lontane famiglie.

È vero che avete ragione, poichè se volete accettare i miei patti, accettateli, se non volete, siete padroni di rifiutare. Ma: mangia quest'osso, o salta questo fosso, è uno di quei detti che dovrebbero avere fatto il loro tempo, in ispecialità per chi presta l'opera sacrosanta della mano d'opera.

Questa sera giunse l'ufficiale pagatore e gli operai che domani partiranno, furono saldati del loro avere. So poi positivamente, che anche quelli che rimangono, partiranno entro la settimana, non essendo disposti ad accettare sì duri patti.

Vi terrò informati.

Toi

Martignacco, *19 settembre.*

Un annegamento.

Jer sera verso le 7, fu pescato il cadavere d'una giovane contadina, come almeno sembra dal vestito, dell'apparente età d'anni 18 o 20. Nessuno ha saputo fino all'ora dire chi l'infelice fosse, nè se cadutta, di delitto, suicidio, o, come pare più probabile, di un doloroso accidente.

Volli anch'io andare sul luogo, e non posso negare d'aver provato un senso di disgusto nel vedere l'infelice morta, gettata sulla nuda terra, oggetto della poca pietosa curiosità del pubblico. Anche il silenzio della morte va rispettato. Di più vorrei domandare cosa servano i carabinieri, se le guardie campestri sono obbligate a guardiare il cadavere.

**

P.S. L'infelice miseramente perita nelle acque del Ledra, si chiama certa *Miut*, così il sopranome. Nativa di Ruscledo, si trovava a San Vito di Fagagna quale domestica. Jer sera la Vittoria Miut, pregò i suoi padroni a voler concederle alcune ore per andar a salutare i genitori a Ruscledo. Invece l'infelice si diresse alla volta del Ledra, e sia caso, o disgraziata intenzione, come forse pare più verosimile, l'infelice precipitò nelle fredde acque del Ledra.

Questo è quanto ho potuto rilevare. La giustizia saprà forse darci spiegazioni maggiori.

Ripeto intanto e faccio rilevare il modo curioso col quale in simili fatti i carabinieri sciolgono il loro dovere; perchè a loro deve spettare la guardia del cadavere, e non ai poveri guardiani campestri.

E. F.

Vittima del lavoro. Il giorno 16 corrente certo Antonio Zonardo fu Angelo di Vazzola, operaio addetto al molino di Giuseppe Cedolin di Cmale di Vito (Vito d'Asio) essendosi troppo avvicinato alla ruota principale, venne da questa travolto, e rimase informe cadavere.

CRONACA CITTADINA

20 settembre. Oggi, ricorrendo il ventesimo anniversario della rivendicazione di Roma, dal verone del Palazzo Civico e da parecchie case della città, pende esposta la bandiera nazionale.

Società Veterani e Reduci friulani per il XX settembre. La Società friulana dei Veterani e Reduci dalle patrie battaglie, sarà rappresentata alla inaugurazione del Monumento a Vittorio Emanuele a Firenze, dal Presidente dei Reduci fiorentini, colonnello Edoardo de Bortolomeis, Presidente del Comitato, e all'inaugurazione del Monumento a Garibaldi ad Este, dal cavaliere prof. Alessandro Prosdocimi, Presidente del Comitato estense.

**

Come negli altri anni, oggi a cura della Società suddetta, venne deposta una corona di fiori sul Monumento in Udine, a Vittorio Emanuele e a Garibaldi.

**

Oggi pure, secondo le consuetudini, vengono elargiti dalla Società sussidi a 25 soci effettivi.

L'arrivo del Prefetto. Ieri col treno diretto delle 5. 5 pom. arrivò nella nostra città il Prefetto comm. Giuseppe Minoretti. Erano a riceverlo alla stazione ferroviaria, il Consigliere Delegato cav. Gamba, il maggiore dei Reali carabinieri cav. Vogliotti, l'ispettore di P. S. dott. Bertola ed altri funzionari della Prefettura.

Il banchetto dei pittori. A solennizzare l'anniversario della fondazione della Società dei pittori, questi si raduneranno domani domenica alle 6 pom. nell'osteria Bianchi fuori porta Pracchiuso a modesto e geniale simposio. Circa una trentina di pittori parteciperanno all'agape fraterna, nella quale a quanto ci dicono, non mancheranno discorsi d'occasione e qualche divertimento umoristico.

Il banchetto dei calzolai. Domani i calzolai, in numero di trenta circa, andranno a S. Daniele ove avrà luogo l'annuale banchetto.

Tramvia a vapore Udine S. Daniele. Domenica 21 corr. circoleranno i seguenti treni straordinari.

Da Udine a S. Daniele.

Partenza da Udine porta Gemona alle 3. 18 pom.; arrivo a S. Daniele alle 4. 44 pom.

Partenza da S. Daniele alle 7. 38 pom. arrivo a Udine porta Gemona alle 9.01 pom.

Da Udine a Fagagna.

Partenza da Udine rete adriatica alle 3.30 pom arrivo a Fagagna a 4.34 pom.

Partenza da Fagagna alle 5.50 pom. arrivo a Udine porta Gemona alle 6.20 pom.

Programma dei pezzi di musica che la Banda cittadina eseguirà domani **21** settembre alle ore 12.30 pom., sotto la Loggia municipale:

1. Marcia "Andiamo"		Ertl
2. Sinfonia "Stella del Nord"		Meyerbeer
3. Valzer "Eco delle foreste"		Arnhold
4. Scena e Duetto "Rigoletto"		Verdi
5. Finale "Aida"		Verdi
6. Polka "Edelveiss"		Strobl

Mercato granario. Ecco i prezzi praticati oggi sulla nostra piazza:

Frumento, all'ettol.	da L.	16.50 a 17.—
Segala,	"	11.50 a 11.60
Granoturco,	"	11.15 a —.—
Giallone	"	12.25 a 12.75
Granoturco nuovo	"	11.25 a 10.90
Giallonoino nuovo	"	13.25 a [illegible]
Lupini	"	5.— a 5.50

Mercato delle frutta. Ecco i prezzi praticati oggi sulla nostra piazza:

Pere	al quintale da L.	12.— a 50
Pesche	"	10.— a 45
Uva	"	30.— a 60
Corniole	"	—.— a —.—
Pomi	"	11.— a 20
Prugne	"	15.— a —.—
Susine	"	20.— a 22
Fichi	"	9.— a 12
Noci	"	22.— a 25

Sciopero di filatrici. Era da qualche tempo che le filatrici dello stabilimento Frizzi in questa città si lagnavano delle numerose multe alle quali, secondo esse, erano assoggettate dal direttore, mentre ciò in passato mai avveniva.

Dopo il mezzo giorno di ieri esposero i loro lagni desiderando dal direttore l'assicurazione che codesto stato di cose

---

30 **APPENDICE**

NEL MONDO DEGLI INCANTI

— Povera fanciulla.... povera fanciulla... disse egli, è dunque ben vero che mi amate?...

— Se l'amo? esclamò Esmeralda, domanda se l'amo, oh cielo!...

— Ma, da quando?...

— Da sempre!... io vi amo, Raoul dal primo istante in cui ci siamo incontrati... in cui vi hanno presentato a me... ma non mi sono accorta veramente di quest'amore che in appresso... Allora, era troppo tardi!... Voi avevate abbandonato l'albergo del *Toson d'oro*, e tutti miei passi per ritrovare le vostre tracce sono stati inutili... Da quel momento, Raoul, ho vissuto pensando a voi, e non vi è stata un'ora nella mia vita, in cui la vostra immagine non sia stata nel mio cuore ed il vostro nome sulle mie labbra.

— E da quel tempo, domandò il signore de la Tremblaye con aria di dubbio, e da quel tempo, siete stata fedele alla mia rimembranza... fedele al vostro amore?

Esmeralda!... diss'ella con solennità Raoul, ve lo giuro.

Un sorriso, lievemente incredulo sfiorò le labbra di lui. Esmeralda scorse questo sorriso e ne indovinò il senso.

— Ah! esclamò, ella, voi dubitate!...

— Mia cara fanciulla, mormorò il signor de la Tremblaye, mi credete dunque la stravagante pretensione di chiedervi conto del passato?

— È vero, rispose tristamente Esmeralda, qual conto potreste chiedermi?... che sono per voi?... che v'importa quel che sono stata e quel che ho fatto? Abbastanza mi conoscete per sapere che non ho diritto che al vostro sdegno...

Raoul voleva rispondere, ma Esmeralda non gliene lasciò il tempo, e proseguì:

— Ed intanto, piuttosto che di essere infedele alla vostra rimembranza ed al mio amore, sarei morta cento volte!... Non vi chiedo di crederlo, ma questa è la verità...

Raoul non rispose. Egli girò uno sguardo, distratto in apparenza, su tutti gli obbietti che lo circondavano, e dopo un istante domandò:

— In casa di chi si troviamo?

— In mia casa, balbettò Esmeralda.

— Ah!

— Ciò vi maraviglia?

— No, certamente!... per voi nulla è troppo bello!... nulla è troppo ricco nè troppo lussoso!... Solamente...

— Ebbene?

— Ebbene! debbo farvi i miei complimenti sulla vostra rapida fortuna... Dappoichè siete ricca, non è egli vero?

— Sì, rispose Esmeralda, ricchissima...

— La fortuna non fa la felicità disse filosoficamente Raoul; ma vi contribuisce... Avete ereditato, mia cara?

— Amico mio, ella gli disse con voce lenta e grave, mi accingo a confidarvi il segreto della mia fortuna... Questo è forse la mia vita nelle vostre mani... ma sono contenta... Se non mi amate, voglio morire...

In questo momento, l'orologio posto sul camino del salottino, suonò le sette. Raoul si alzò.

— Vuoi tu sempre morire? disse ella con voce infranta ed irriconoscibile.

— Sì, sempre.

— Ebbene, moriamo insieme.

— Che! esclamò Raoul.

Esmeralda si appressò ad un piccolo forziere di lacca. Ne toccò una molla. Il mobile si aprì. Su di una tavoletta, *illustratia* di pagodi e di mandarini, ella prese una boccettina di cristallo, pieno di un liquore limpido e trasparente come l'acqua di roccia. Poscia, ritornò presso del camino, tenendo la boccettina in mano.

— Che cosa è questo? domandò Raoul.

— Un veleno che fulmina e non fa soffrire.

— Ve n'è, abbastanza per due?

— Ve ne sarebbe abbastanza per cento; un ago bagnato in questo veleno ucciderebbe tanto presto e tanto sicuramente quanto una palla al cuore.

Ella posò la boccettina sul camino, preparò due bicchieri, li riempì a mezzo di un brillante vino di Lagrima-Cristi raccolto sul Vesuvio, e disse, riprendendo la boccettina, ed accingendosi a sturaria:

— Andremo a dividercele.

Ma Raoul la fermò. Da un istante, egli non voleva più morire. Ei aveva compreso, in tutta la sua estensione, l'amore reale, immenso, esclusivo di Esmeralda. La pesante soma della sua noia e delle sue tristezze era sparita come per incanto. Ei non si risovveniva che di una cosa, cioè che Esmeralda lo amava, e ch'egli aveva appena venticinque anni. Così, quando Esmeralda, sbalordita, si volse, Raoul e solamo:

— Invece di morire entrambi, non val meglio vivere insieme?

Allora Raoul raccontò ad Esmeralda la sua storia. Ma questa volta, non inventava un romanzo, come in quel tempo in cui entrambi eransi incontrati sotto i pericolosi auspici del buon uomo Benoit. Diceva semplicemente la sua vita per intera, e tale quale, era stata.

Quando Raoul ebbe finito, Esmeralda aveva la febbre. Un vivo incarnato le colorava le guance, lo sguardo scintillava di uno splendore simile a quel del diamante. Ella era di una incomparabile beltà. Raoul mormorò:

— Ho ben fatto di non morire!...

XXVIII.

Dopo le ultime parole del signor de la Tremblaye, fuvvi un momento di silenzio.

Poscia, Raoul soggiunse:

— Tu sei la mia vita... spetta a te ora di parlare, hai promesso di palesarmi il segreto della tua fortuna... ti aspetto...

— Oh! sarò molto breve, rispose Esmeralda, ma, primieramente, ascoltami...

Raoul fè un gesto che testimoniava la sua attenzione. La giovanetta soggiunse:

— Dopo una esistenza come la tua, devi essere al di sopra dei pregiudizi, non è vero?...

— Per fermo! rispose Raoul.

— Ebbene! se ti si offrisse un assoluto dominio... un potere senza limiti infinito... insomma la intera potenza, a condizione d'impugnare contro questa società che tu odii una guerra occulta ma terribile, in cui tu saresti vincitore... accetteresti?

— Te lo giuro!... Sì, accetterei.

— Allora, Raoul, questo potere, questo dominio, questa intera potenza, te li offro...

— Tu! Esmeralda...

— Sì io... io, la povera Esmeralda...

Un trionfante sorriso sfiorò le labbra della donzella.

avesse assolutamente a cessare. E siccome s'ebbero risposta negativa, le filatrici nel pomeriggio abbandonarono il lavoro.

Senza entrare nel merito della cosa, osserviamo soltanto che quelle lavoratrici, mal compensate ed aggravate da un lavoro lungo e pesante, meriterebbero un trattamento più equo e meno fiscale.

Dopo scritto quanto sopra apprendiamo che le filatrici più tardi tornarono al lavoro.

Un bagno tardivo. Stamane verso le dieci in via delle Carceri un villico cadeva accidentalmente nella roggia. Venne tosto estratto a cura dei soldati ivi di guardia, non avendo subito alcun male.

Cosmorama friulano. Oggi è uscito il primo numero del periodico popolare settimanale illustrato, dal titolo *Cosmorama friulano.*

Cronaca popolare settimanale. Siamo pregati di annunciare che giovedì 25 corr. uscirà la *Cronaca popolare settimanale,* in sostituzione dell'*Indipendente Friulano* che sarà diretto dal sig. Giovanni Italico Jacob.

L'abbonamento annuo costa lire 8.

L'ufficio del giornale è posto in via Villalta N. 30.

Consiglio dell'ordine degli avvocati. I signori avvocati di questo Collegio sono invitati a intervenire ai funebri del compianto collega cav. avv. Alessandro Delfino, i quali avranno luogo lunedì prossimo alle ore 9 di mattina.

La Presidenza.

Teatro Nazionale. La marionettistica compagnia Reccardini, questa sera darà: « Un Conte ciabattino » con ballo grande « I briganti Calabresi »

Rinvenimento. Dall'ufficio di P. S. di Udine è stata rinvenuta una moneta d'oro da L. 100, avente una foglia che la rende facilmente riconoscibile. Chi ha perduto la moneta stessa o chi ne fu derubato, potrà riaverla presentandosi al detto ufficio.

Farina alimentare pei bambini. Le brave madri di famiglia sono avvisate che presso la premiata pasticceria dei fratelli Dorta e comp. Udine in via Mercatovecchio, trovasi la tanto rinomata farina alimentare pei bambini Kufeler Nahrmehl.

Questa farina che in Germania è universalmente adottata per la nutrizione dell'infanzia si compone di ottime sostanze nutrienti, come ne fa fede l'attestato rilasciato ai signori Dorta dal cav. Nallino, Direttore della stazione sperimentale, al quale fu sottoposta per l'esame chimico. Già il medico D'Agostinis la fece adottare alla propria clientela con ottimi risultati.

Si vende in scatole da L. 2.50

Presso la detta pasticceria trovansi pure gli squisiti biscotti, uso inglese, della ditta A. Donati, Roma.

Rivoluzione nella medicina. — La clinica moderna coi lumi della batteriologia propende a credere che la vita dei germi parassiti patogeni non è compatibile con uno stato perfettamente normale delle cellule del nostro organismo. Così si crede che una deficiente vitalità di esse, o la presenza di principii eterogenei, accidentalmente o m ... accumulati nel nostro corpo possano essere condizione dello sviluppo progressivo di essi. Però l'organismo umano quando può dirsi di trovarsi nello stato normale e perfettamente sano? Moltissimi sono quelli che già esordi sono viziati e deboli come linfatici, e molti quelli che lo diventano in seguito l'attacco di un'infezione. Emerge potente la necessità per l'umana natura di rimedi che riparino al disturbo indotto negli organi dalle subite infezioni. Lo Sciroppo del Mazzolini di Roma, è il più energico che si conosca e vale inoltre per la sua azione potentemente antiparassitaria a debellare tutte quelle malattie a decorso cronico che la moderna medicina ritiene infettive come il tifo, la miliare artritidi, il reumatismo, l'erpetismo, la tubercolosi e la sifilide. 4

Deposito unico in Udine presso la farmacia di G. COMESSATTI — Venezia, farmacia BOTNER, alla Croce di Malta, farmacia Reale ZAMPIRONI — Belluno, farmacia FORCELLINI — Trieste, farmacia PRENDINI, farmacia PERONITI.

Giulio dott. Delfino e famiglia, Caterina Borgomanero - Delfino, comm. Francesco Borgomanero ed i nipoti, coll'animo straziato da vivo dolore annunciano l'irreparabile perdita del loro amatissimo

Alessandro *cav. avv.* **Delfino**

rispettivi fratello, sorella, cognati e nipoti, avvenuta jeri sera alle ore undici munito dei conforti religiosi.

Una prece

I funerali avranno luogo lunedì 22 corrente alle ore 9 antimeridiane partendo dalla casa in via della Posta n. 39.

Udine, 20 settembre 1890.

Annunciamo con dolore la perdita avvenuta alle ore 11 pom. del'on. cav Alessandro Delfino.

Era un uomo meritamente stimato per le sue doti, dai colleghi del foro e da tutti quanti che l'avvicinavano.

Era uomo d'indole mite e galantuomo in tutta l'estensione della parola.

Coprì anche cariche pubbliche essendo consigliere comunale da molti anni. Fu anche assessore, e da lungo tempo poi presiedeva l'Istituto Renati.

La sua perdita sarà sentita con dolore da tutti, e noi ai parenti del compianto e caro estinto, mandiamo l'omaggio delle nostre più sentite condoglianze

La redazione

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

19 9. 90	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gior. 19 ore 9 an
Bar. rid a 10 alto.m 116.10 liv. del mare	758.0	757.7	758.4	758.3
Umido relat	48	38	48	51
Stato di cielo	misto	misto	sereno	sereno
Acqua cad m	—	—	—	—
Vento (direzione)	NE	NE	NE	E
Vento (vel. kilom.)	2	5	7	1
Term. centig	18.6	21.5	17.0	17.9

Temperatura { massima 21.7 / minima 12.2

Temperatura minima all'aperto 13.5

Telegramma meteorico. Dall'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 3 pom. del 19 9. 90.

Probabilità: Venti del 1° quadrante girante a E.

Qualche pioggia specialmente variante accidentale.

NOTA ALLEGRA

In un ristoratore di quarta categoria, un cliente, dopo aver lottato eroicamente per un quarto d'ora coi denti, colla forchetta e col coltello contro una bistecca impenetrabile, chiama il cameriere:

— Questo è mulo, o è cavallo?

— Ma, signore!

— Ascoltatemi; se è mulo, non ho nulla da osservare, perchè il mulo è un animale ostinato e testardo; ma se è cavallo, io trovo che a quest'ora avrebbe dovuto lasciarsi addomesticare.

***

Al ballo.

Enrico ha ballato molte volte con una signora esageratamente scollacciata.

— Conosci la signora con cui hai ballato tante volte — gli domanda un amico.

— In molta parte — rispose sorridendo.

***

Il dottor A... al dottor B...

— Voi mi avete reso un bel servigio durante la mia assenza!

— Come?

— Io vi affido dei malati che sto curando da parecchi anni, e voi me li... guarite in un mese!

IN GIRO PEL MONDO

Un'avventura toccata al principe di Galles

Notizie da Montrèal (Canadà) riferiscono una strana avventura capitata giovedì sera al principe Giorgio di Galles, nipote della regina Vittoria.

Il principe Giorgio passeggiava per le vie di Montrèal con due amici, quando una banda di sei individui di brutto aspetto si avvicinò, domandando denaro.

Il principe e gli amici risposero con un rifiuto, e siccome la banda dei vagabondi aveva assunto un atteggiamento minaccioso, il nipote della regina Vittoria e i compagni, senza frapporre indugio, si gettarono loro addosso e li conciarono per modo, che cinque dei bricconi si diedero alla fuga.

Il principe aveva da sè solo tenuto testa a tre degli assalitori.

Vedendo la mala parata, il sesto si recava dal commissario di polizia, ad accusare il principe ed i compagni di attacco notturno.

L'accusa venne creduta, e nonostante le loro proteste, il principe e i compagni furono arrestati e condotti dal commissario di polizia, il quale non tardò a riconoscere l'identità del principe, che, coi compagni, fu rimesso in libertà.

Ma intanto l'accusatore, al pari dei compagni, se l'era svignata.

Ultimi Telegrammi

Parigi, 19. E' arrivato Giers.

Lisbona. 19. Il Re dopo aver conferito coi presidenti delle Camere e coi singoli consiglieri di Stato, ha incaricato Martens Ferrao della formazione del Gabinetto.

LISTINO DELLA BORSA

VENEZIA 16

	da	a
Rend. Italiana 5% god. 1 genn. 1891	93.68	—.—
" " 5% god. 1 lugl. 1890	96.—	—.—
Azioni Banca Nazionale	—.—	—.—
" Banca Veneta ex di fl.	275.—	—.—
" Banca di Cred. Ven. nomin.	295.—	—.—
" Società Ven. Costr. nomin.	—.—	—.—
" Cotonificio Venez. fine apr.	280.—	—.—
Obblig. Prestito di Venezia a premi	25.—	25 1/4

Cambi	scon.	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1/2	—.—	—.—	—.—	—.—
Germania	4 —	—.—	—.—	123.80	129.45
Francia	6 —	100.45	100.65	—.—	—.—
Belgio	3 1/2	—.—	—.—	—.—	—.—
Londra	4 —	25.15	25.11	25.15	25.28
Svizzera	4 —	—.—	—.—	—.—	—.—
Vienna-Trieste	4 —	226.1/2	—.—	—.—	—.—
Bancon. austr.	—	227.3/4	225.75	—.—	—.—
Pezzi da 20 fr.		—.—	220.—	—.—	—.—

Sconti

Banca Nazionale 6 %.

Banco di Napoli 6 % — Interessi su anticipazione Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corr. tasso 6 p. — %.

Borse

Titolo		
TORINO 19		
Rend c.	96	91.—
Rend. fine	96	—.—
Az. F. Med.	578	50.—
" " Mer.	713	50.—
Cred. Mob.	608	—.—
Banca Naz.	1765	—.—
" Subal.	79	50.—
Credito Mer.	150	—.—
Banco Scon.	147	—.—
Banca Tiber.	72	51.—
Comp. Fond.	83	—.—
Cassa sovv.	157	50.—
C. v. s. Fra.	100	70.—
" 3 m. s. Lond.	25	20.—
Ban. Torino	497	—.—
GENOVA 19		
Rend. 5 0/0	96	80.—
A. Ban. Naz.	1770	—.—
Cred. M. ital.	615	—.—
Ferr. Merid.	717	—.—
" Medit.	581	50.—
Navig. Gen.	374	—.—
Banca Gen.	485	—.—
Raffin. Zucc	242	—.—
Società Ven.	—	—.—
C. v. s. Fran.	100	70.—
" " " Lond.	25	15.—
" " " Germ.	—	—.—
ROMA 19		
R. I. 5 0/0 c.	96	10.—
" per fin.	96	—.—
R. Ital. 3 0/0	61	75.—
Banca Rom	—	—.—
Banca Gen	486	—.—
Cred. Mob.	610	—.—
A. Ferr. Mer.	712	—.—
A. S. A. Pia	929	—.—
A. S. Immob.	481	—.—
Parigi a 3 m.	99	65.—
Londra "	25	17.—
BERLINO 19		
Mobil.	175	50.—
Austriache	118	90.—
Lombarde	63	—.—
Rend. Ital.	95	50.—
LONDRA 19		
Ingles.	96	1/16
Italiano	91	1/2
MILANO 19	96	30.—
Rend. c.	96	60

Titolo		
Rend. fine	680	—.—
Mediterr.	486	—.—
Banca Gen.	1310	—.—
Lanif. Rossi	850	—.—
Cot. Cantoni	372	—.—
Navig. Gen.	240	—.—
Raf. Zucch.	180	—.—
Sovvenzioni	187	—.—
Soc. Veneta	315	50—
Obbl. Merid.	290	50—
" nuovo 3 0/0	100	47—
Fran. a vista	25	35—
Lond. a 3 m.	124	80—
Berl. a vista	—	——
" a 3 mesi	—	——
Meridionali	—	——
FIRENZE 19		
Rend. Ital.	90	80—
Camb. Lond.	25	17—
" Francia	100	55—
A. Ferr. Mer.	713	——
" Mobiliare	615	——
VIENNA 19		
Mob.	308	25—
Lombardo	151	75—
Austriache	240	35—
Banca Naz.	969	——
Napol. d'oro	8	84—
C. su Parigi	44	——
C. su Londra	111	15—
Rend. Aust.	88	90—
Zecch. imp.		——
PARIGI 19		
Rend. F. 3 0/0	96	85—
R. 3 0/0 per	95	——
Rend. 5 0/0	106	50—
Rend. ital.	95	59—
C. su Londra	25	27—
Cons. inglese	95	9/16
Obb. ferr. it.	341	25—
Camb. ital.		——
Rend. turca	18	93—
Ban. di Parigi	867	——
Ferr. tunis.	500	75—
Prestito egiz.	494	60—
Pres. spag. est.	76	85—
Ban. discon.	525	——
" ottomana	634	12—
Cred. fond.	1306	——
Az. Suez	2390	——

DISPACCI PARTICOLARI

MILANO 20

Rendita ital. 96.42 sera 96,20
Napoleoni d'oro 20.18

VIENNA 20

Rendita austriaca (carta) 87.00
Id. Id. (arg.) 89.60
Id. Id. (oro) 106.90
Londra 11.28 Nap. 8.96

PARIGI 20

Chiusura della sera Ital. 96.60
Marchi 124.25

Proprietà della tipografia M. BARDUSCO
ALESSANDRO BUJATTI *gerente respons*

Orario ferroviario

(vedi quarta pagina)

Le inserzioni dall'Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Obliegh Parigi e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

VERO ESTRATTO DI CARNE

LIEBIG

Fabbricato a **FRAY-BENTOS** *(America del Sud)*

Le più alte distinzioni
alle primarie Esposizioni fino dal 1867.
Fuori concorso dal 1885 in tutte le Esposizioni

Genuino soltanto se ciascun vaso porta la firma [firma] in inchiostro azzurro

DOMANDARE SEMPRE IL VERO LIEBIG

L'estratto di Carne di Liebig serve per la preparazione istantanea di un eccellente corroborante brodo e per migliorare e condire ogni sorta di minestre, di salse, legumi e piatti di carne.

Bene usato, oltre la *straordinaria comodità*, è di *grande economia* nelle famiglie e provvido mezzo corroborante per le persone deboli e ammalate.

GUARDARSI dalle contraffazioni e imitazioni della Etichetta e Capsula e dalle sostituzioni in generale e specialmente di quelle in vasi portando abusivamente il nome **LIEBIG**.

Depositi in **Milano** presso **CARLO ERBA** agente della Compagnia per l'Italia e successori di **FRIDR JOBST** e presso i principali Droghieri e Salumieri.

Liquore stomatico ricostituente

Milano — FELICE BISLERI — Milano

BIBITA ALL'ACQUA, SELTZ E SODA

Gentilissimo signor BISLERI,

Ho esperimentato largamente il suo ELISIR FERRO CHINA, e sono in debito di dirle che « esso costituisce un'ottima preparazione per la cura delle diverse cloroanemie, quando non esistono cause malvagie, o anatomiche irresolubili ». L'ho trovato sopratutto molto utile nelle clorosi, negli esaurimenti nervosi cronici, postumi della infezione palustre, ecc.

La sua tolleranza da parte dello stomaco, rimpetto alle altre preparazioni di Ferro-China, dà al suo elisir una indiscutibile preferenza e superiorità.

M. SEMOLA
Prof. di Clinica terapeutica dell'Università di Napoli
Senatore del Regno.

Si beve preferibilmente prima dei pasti ed all'ora del Wermouth.
Vendesi dai principali Farmacisti, Droghieri, Caffè e Liquoristi.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE		A VENEZIA	DA VENEZIA		A UDINE
ore 1.45 ant.	misto	ore 6.40 ant.	ore 4.55 ant.	diretto	ore 7.40 ant.
» 4.40 ant.	omnibus	» 9.00 ant.	» 5.15 ant.	omnibus	» 10.05 ant.
» 11.14 ant.	diretto	» 2.05 p.	» 10.50 ant.	omnibus	» 3.05 p.
» 1.20 pom.	omnibus	» 6.20 p.	» 2.15 p.	diretto	» 5.05 p.
» 5.30 »	omnibus	» 10.30 p.	» 6.05 »	misto	» 11.55 p.
» 8.08 »	diretto	» 10.15 p.	» 10.10 »	omnibus	» 2.30 ant.
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.45 ant.	omnib.	ore 8.50 ant.	ore 6.20 ant.	omnib.	ore 9.15 ant.
» 7.50 ant.	diretto	» 9.53 ant.	» 9.15 »	diretto	» 11.01 »
» 10.35 ant.	omnib.	» 1.35 p.	» 2.24 p.	omnib.	» 5.05 p.
» 6.25 p.	omnib.	» 6.24 p.	» 4.40 p.	omnib.	» 7.17 p.
» 5.16 p.	diretto	» 7.05 p.	» 6.24 p.	diretto	» 7.59 p.
DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
ore 2.45 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 8.10 ant.	omnib.	ore 11.57 ant.
» 7.51 ant.	omnib.	» 11.19 ant.	» 9.— ant.	omnib.	» 12.55 p.
» 3.40 p.	misto	7.32 p.	4.40 p.	misto	» 7.45 p.
» 5.20 p.	omnib.	» 8.45 p.	» 9.— p.	omnibus	» 1.15 ant.
» 11.10 ant.	misto (*)	» 12.45 p.	» 2.45 p.	misto (*)	» 4.20 p.
DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 6.— ant.	misto	ore 6.31 ant.	ore 7.— ant.	misto	ore 7.28 ant.
» 9.— ant.	»	» 9.31 »	» 9.45 »	»	» 10.16 »
» 11.20 »	»	» 11.51 »	» 12.19 p.	»	» 12.50 p.
» 3.30 p.	omnibus	» 3.58 p.	» 4.27 p.	omnibus	» 4.54 p.
» 7.34 »	»	» 8.02 »	» 8.20 p.		» 8.48 »
DA UDINE		A PORTOGR.	DA PORTOGR.		A UDINE
ore 7.48 ant.	omnibus	ore 9.47 ant.	ore 6.42 ant.	omnibus	ore 8.55 ant.
» 1.02 p.	»	» 3.35 p.	» 1.22 p.	misto	» 3.18 p.
» 5.24 »	misto	» 7.28 p.	» 5.04 p.		» 7.45 p.

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.02 ant. e 7.42
Da Venezia arrivo 1.06 pom.

NB. Il treno segnato coll'asterisco (*) si ferma a Cormons.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE
UDINE-SAN DANIELE

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE		A S. DANIELE	DA S. DANIELE		A UDINE
ore 6.18 ant.	Staz. Gem.	ore 7.44 ant.	ore 5.— ant.	Staz. Gem.	ore 6.10 ant.
» 8.18 »	Staz. Ferr.	» 9.58 p.	» 8.— »	a Stazione	» 9.38 »
» 11.21 »	P. Gem.	» 12.44 p.	» 11.44 »	ferroviaria	» 1.50 p.
» 2.— p.	da Stazione	» 3.44 p.	» 1.40 p.	id.	» 3.22 »
» 7.— »	ferroviaria	» 8.44 p.	» 6.— »	id.	» 7.36 »

JACOPO GONANO

COSTRUTTORE MECCANICO

CONDUTTORE DELLA

PREMIATA FONDERIA DI GHISA ED OFFICINA MECCANICA

GIO. BATTA DE POLI

— UDINE —

FONDERIA

Tubi — Candelabri — Colonne — Bracciuoli — Ornati per ringhiere e cancelli — Padiglioni — Articoli da fabbricati — Da giardino — Per l'agricoltura.

Caldaie di ghisa da polenta e da bucato — Piastre per cucine economiche — Fornelli fissi e portatili.

Getti di qualunque sorte tanto in ghisa che in bronzo verso modelli, disegni o indicazioni.

OFFICINA

Motori a vapore ed idraulici — Caldaie a vapore — Trasmissioni — Puleggie — Ingranaggi — Torchi da vino e da paste — Pompe di qualunque genere.

Ponti — Tettoie — Parapetti e Ringhiere in ferro.

Impianti industriali — Filande.

Riparazioni di qualunque genere.

Massima cura nella esecuzione dei lavori e prezzi modici.

PRESSO LA PREMIATA FABBRICA DI **PIETRE** ARTIFICIALI ANTONIO ROMANO **fuori porta Venezia** trovasi un grande deposito di *bocchette per paratoje ad uso irrigazione*. Si assumono inoltre commissioni per qualunque lavoro in cemento.

Presso la stessa Ditta trovasi anche un grande deposito di **zolfo** raffinato.

TORCHI da Vino

a sistema migliorato ed a prezzi ridotti trovansi vendibili presso il signor

Bastanzetti

in UDINE via Daniele Manin, ed in via Aquileja n. 130.

ANTICA OFFELLERIA

DI

GIROLAMO TOFFALONI

in Cividale

Unico specialista delle tanto rinomate Gubane Cividalesi

L'esperienza fatta ed il sistema di confezione e cottura delle **Gubane**, permettono al fabbricatore di garantirle mangiabili e buone per oltre un mese dalla loro fabbricazione, purchè il peso delle medesime non sia inferiore al mezzo chilogramma. Questo dolce però va riscaldato al momento di mangiarlo.

Avverte che ogni giorno immancabilmente una ed anche più volte cucina le suddette **Gubane**, ed è perciò in grado di offrirle quasi calde a qualunque persona che ne facesse richiesta. *Soggiunge ciò per rassicurare* la sua numerosa clientela del fatto suo.

Pur troppo a Cividale molti si appropriano questa specialità a danno del legittimo ed unico fabbricatore il quale per evitare ogni contraffazione vende le suddette **Gubane**, munite sempre di etichetta-avviso a stampa, consimile al presente portante la firma autografa dello stesso fabbricatore.

Si spedisce pure franco a domicilio in tutto il Regno ed all'estero, verso il pagamento di L. 2.50, anche in francobolli, una scatola contenente N. 38 pezzi variati di dolci per uso caffè, caffè e latte e thè e parte da mangiarsi asciutti. Il tutto è di ottima qualità e di propria specialità e si garantiscono buoni per molto tempo.

GIROLAMO TOFFALONI

Annunzi a prezzi modicissimi

EUREKA!!
il migliore degl' inchiostri

EUREKA!! il migliore degl' inchiostri

Nero copiativo il litro L. 2.50
Nero fisso istantaneo » » 2.—

Presso i principali Cartolai

EUREKA
INCHIOSTRO
NERO COPIATIVO.... il litro L. 2.50
NERO FISSO ISTANTANEO » » 2.—
Dirigere Ordini e Vaglia
A. ANGHINELLI — FIRENZE
GRATIS Catalogo Generale. Sconto ai Rivenditori

Nero copiativo il litro L. 2.50
Nero fisso istantaneo » » 2.—

EUREKA!! il migliore degl' inchiostri

ATTO UFFICIALE

Relazione del Consiglio Superiore d'Industria e Commercio, sulla quale S. E. IL MINISTRO con Decreto 30 Giugno 1887 conferiva al **Cav. A. Anghinelli** la **Medaglia d'Oro al Merito Industriale** e **Lire Mille** di premio.

« **A. Anghinelli, Firenze.** — Questa fabbrica prepara varie qualità d'inchiostro, le più in voga sono il **Nero fisso** ed il **Nero copiativo**, usati nelle grandi Amministrazioni ecc. e smerciati in Italia e fuori. È quella che ne produca **maggior quantità** tra le fabbriche italiane ed i suoi inchiostri sono i **soli nazionali**, che al dire stesso dell'Economato Generale Ministero di A. I. e C., possono sostituire **come qualità**, quelli *Antoine* di Parigi e vendonsi a miglior prezzo.... L'uso del **Velocigrafo Anghinelli** è andato sempre aumentando pel buon mercato a cui il fabbricante è arrivato poterlo smerciare.... »

PREPARAZIONE BREVETTATA

PEL

Velocigrafo Anghinelli

LA SOLA ECONOMICA ED INALTERABILE

L. 6 la scatola di 1 kilogr.

Deposito in UDINE presso il Negozio di Cartoleria **MARCO BARDUSCO** in Mercatovecchio.

Stabilimento Chimico Industriale

26 DEL

cav. A. ANGHINELLI Firenze

Dott. W. T. Clarck (avanti la cura)

Dott. W. T. Clarck (dopo la cura)

I MIRACOLI DELLA SCIENZA!

Nel scientifico Clarck oggi solleva campo grandissimo un nuovo ritrovato del Dott. W. Thomas, mercè il chiasso quale migliaia d'individui calvi hanno riacquistato i capelli. Sottoposta dal suo inventore all'esame di rinomati medici, l'*Eucrinite* — tale è nome del nuovo ritrovato — è stata provata e riconosciuta quale unico medicamento che finalmente la scienza possa offrire contro la calvizie; tanto che oggi molti fra i dottori più in voga non adegnano di ordinare l'*Eucrinite* come farmaco infallibile non solo nelle *eczeme* umide e secche ma ben'anco nelle *adipotrikie, kerotrikie, impettigini, psoridi* ecc., affezioni, spesso invisibili del cuoio capellato, dalle quali hanno quasi sempre origine tutte le specie di calvizie e contro cui fino ad oggi l'arte medica si dichiarava impotente di combattere.

Anche fra noi l'*Eucrinite* ha sollevato grande rumore, stante le numerose guarigioni di calvizie, anche inveterate, ottenute in breve tempo. È ammirabile la chiarezza con cui il Dott. Clarck — valente scrittore quanto dotto analizzatore dei fenomeni fisiologici relativi al *sistema piloso* — ci rivela il processo della *rigermogliazione capigliare*. E nel riprodurre un brano del di lui scritto, crediamo fare *un regalo ai nostri lettori calvi o che stanno per diventarlo*... additando loro che l'*Eucrinite* trovasi presso l'Amministrazione del nostro Giornale e che si spedisce ovunque dietro domanda accompagnata da vaglia di L. 6.50.

Ecco quanto scrive il Dot. Clarck: « Alla rigermogliazione capigliare concorrono *follicolo, bulbo* e *capello*. Il bulbo è isolato affatto dal follicolo e si « può quindi strappare il primo senza danneggiare il secondo: il bulbo disseccato cade ma il follicolo resta intatto e idoneo a riprodurre un nuovo « bulbo: su questo principio scientifico, è basata la rinascita del capello. Mediante l'*Eucrinite* i capelli rinascono in breve, dalla circonferenza al centro, « fini come lanugine, poi divengono fitti e robusti: le *spuntate* o *fiorite* succedonsi, seguonsi finchè il capo torna a riguarnirsi; la parte denudata « gradatamente diminuisce, la *piazza si restringe* e scompare circuita dall'invadente rigenerazione capigliare. L'*Eucrinite* mostra anche in pochi giorni « mediante il microscopio, la soluzione dell'arduo problema! »

Udine, 1890. — Tip. Marco Bardusco.